



Sissi l'Imperatrice

Foto Gianmarco Chieregato

scritto e diretto da **Roberto Cavosi**
con **Federica Luna Vincenti**

e con (in ordine alfabetico)
Milutin Dapcevic, Ira Nohemi Fronten,
Claudia A. Marsicano, Miana Merisi

costumi **Paola Marchesin**
light designer **Gerardo Buzzanca**
musiche **Oragravity**

produzione **Goldenart Production,**
Teatro Stabile di Bolzano,
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

LO SPETTACOLO

È il racconto dell'inquieta e tormentata vita dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria. Federica Luna Vincenti (attrice, produttrice teatrale e cinematografica, cantante e compositrice) diretta da Roberto Cavosi, è Sissi, animo libero e anticonformista, eternamente "chiuso in gabbia".

Sissi l'Imperatrice, scritto da Cavosi, si snoda in vari quadri, ognuno dei quali prende in esame alcuni aspetti del carattere e del pensiero dell'Imperatrice: dalla filosofia al sesso, dalla politica all'arte. Il ritratto generale che man mano si compone mette in luce una donna tanto anticonformista quanto profondamente frustrata dalla rigidità e spietatezza della Corte Viennese, ma anche la grande poesia e la voglia di libertà.

Anoressica, in eterno lutto per le morti assurde di due dei suoi figli, antimperialista e disgustata dalle atrocità delle guerre che divampano intorno a lei, l'Imperatrice si dedica maniacalmente alla cura del suo corpo, una barriera contro il senso di morte che aleggia intorno a lei. Profeta dell'imminente crollo dell'Impero Asburgico, ci mostra quel mondo come paradigma del nostro mondo; Imperatrice suo malgrado, ma donna irripetibile, la cui sensibilità ferita parla a tutti noi, alle nostre ferite.

“

NON CE LA FACCIO PIÙ A SENTIR PARLAR DI PATRIA:
UN TROGOLO DOVE TUTTI CI METTONO IL MUSO
PER NON ASCOLTARE LA PROPRIA COSCIENZA

”

FONDAZIONE
TEATRO
DELLA
TOSCANA
TEATRO NAZIONALE

TEATRO DI RIFREDI
1 E 2 MARZO 2025
90 minuti, atto unico

A PROPOSITO DI SISSI

Un viaggio straordinario alla scoperta di una delle donne più famose di tutti i tempi, l'imperatrice Elisabetta d'Austria, che tutti noi, grazie ai film, conosciamo con un altro nome, la principessa Sissi. La sua vita non incarna solamente una vera e propria fiaba con tanto di carrozze dorate, gioielli, balli a corte, è anche in realtà l'emblema della lotta di una donna indipendente in contrasto con le convenzioni della sua epoca, la sua storia si mescola a quella di un impero destinato a scomparire, ma che fino all'ultimo mostrerà al mondo i suoi splendori e i suoi artigli.

Sissi l'imperatrice con Federica Luna Vincenti, è il sorprendente racconto di Elisabetta d'Austria, una donna che, sottratta all'olografia grazie anche alla pubblicazione dei suoi diari, ci appare in una veste tanto dirompente quanto irriverente che non può che affascinarci e colpirci nel profondo.

Figura carismatica e ribelle, anticonformista, perennemente in lotta con sé stessa e con la realtà che la circondava: imperatrice anti-imperialista, vicina alle masse operaie, alle minoranze etniche, contraria ad ogni forma di sopraffazione. Anoressica, in eterno lutto per la morte assurda di due dei suoi figli, cerca di esorcizzare il dolore attraverso estenuanti sedute ginniche, con l'infinita cura del suo corpo e la pettinatura dei suoi detestati capelli – *“è come se reggessi sul capo un corpo estraneo, sono schiava dei miei capelli”*.

Dotata di un feroce sarcasmo, fustigava la Corte asburgica e i nobili – *“Una schiatta depravata”* – senza mezzi termini. Non lesinava nemmeno a sé stessa tutta l'amara ironia di cui era capace, un modo per nascondere in realtà la sua

vulnerabilità, la fragilità della sua anima. Un'anima che cercava in tutti i modi di trovare sollievo rifugiandosi nella poesia: amante di Heine e di Baudelaire, componeva lei stessa poesie.

Una personalità incredibilmente sfaccettata e instancabile nella continua e contraddittoria ricerca di cosa poter fare per migliorare il mondo ed allo stesso tempo di come evadere dalla realtà. Forse la sintesi di questa suo duplice aspetto sta nella sua ultima volontà, devolvere ai rifugiati politici ed alle loro famiglie il frutto della vendita postuma dei suoi diari, delle sue poesie, affidando ad una ipotetica *anima del futuro* tale compito, ma non prima di sessant'anni dal 1890.

Un testamento spirituale che, censurato a lungo per le aspre critiche alla Corte Viennese, ha trovato il suo compimento soltanto nel 1980, quando, al momento della prima pubblicazione, i diritti d'autore vennero devoluti al Fondo di Soccorso dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati e i proventi nell'edizione successiva vennero donati ad Amnesty International, rispettando così la volontà dell'Imperatrice.

Sissi l'imperatrice è un percorso ove, senza reticenze, Sissi ci parla di sé, della sua Weltanschauung, in quel suo modo crudo, cinico e pieno di dolore con cui si esprimeva – *“Le vere lacrime non si possono versare, e quelle che si versano scorrono tutte invano”*, ripeteva spesso. Si sentiva abbandonata, sola in un mondo crudele dove le guerre erano una condanna per tutto il genere umano. Fino al momento della sua morte ha sempre covato dentro di sé un feroce senso di colpa per quella dei suoi figli, un senso di colpa che, anche se nei fatti non aveva alcun fondamento, per tutta la vita l'aveva sempre divorata portandola a veri e propri vaneggiamenti, nei quali versava

parole piene d'acidità nel disprezzo di tutto e tutti, anche dell'Imperatore stesso: *“Marito mio dove sei? Che uomo sei se neghi a tua moglie la possibilità di essere una donna?”*.

Sissi l'imperatrice, è un testo dove alte si fanno le “grida” della sfortunata Sissi, imperatrice suo malgrado, ma donna irripetibile, il cui animo sembra però parte di tutti noi.

“

VI PREGO DOTTORE:
ORDINATEMI DI VIVERE

”

La composizione del cast è stata studiata per sottolineare la vastità e multiethnicità dell'impero asburgico, ed allo stesso tempo per creare un microcosmo che raffigurasse simbolicamente i nostri attuali “imperi”. Il testo e la regia sono di Roberto Cavosi che dirige una compagnia di talenti, i costumi di Paola Marchesin, mentre il disegno delle luci è affidato a Gerardo Buzzanca. Le musiche originali sono composte dal duo Oragravity. Produzione esecutiva di Daniela Piccolo, organizzazione generale di Valentina Taddei.

La nuova produzione di Federica Luna Vincenti per Goldenart Production in coproduzione con Teatro Stabile di Bolzano e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia vuole proporre un approccio nuovo e originale al mezzo teatrale: un progetto trasversale, di ampio respiro e fortemente ambizioso, in linea con il gusto delle produzioni internazionali.

“Sissi è il simbolo di un mondo condannato. Se fosse questione soltanto della sua vita, della sua personale esistenza, già varrebbe la pena di occuparsene. Ma si tratterebbe semplicemente di un caso. Sissi invece è al tempo stesso un caso e un simbolo. Per questo non la si può trascurare. Come fenomeno umano fu la figura più affascinante di una decadenza, di una rovina”
(E.M. Cioran).



Foto Gianmarco Chierogato